



# ***Assemblea***

Grand Hotel Parco dei Principi

Roma, 29 Luglio 2022



Ci eravamo lasciati un anno fa, nel giorno in cui venivo rieletto, con la speranza che la campagna vaccinale, che avevamo fortemente sostenuto sin dall'inizio, rimettesse in moto il Paese.

E in effetti c'erano, già allora e nei mesi successivi, segnali di ripresa del nostro intero sistema produttivo.

Ci ritroviamo oggi, ad un terzo del mio mandato, con una guerra alle nostre porte che ci riporta, come succede nel gioco del Monopoli, al punto di partenza, anzi ancora più indietro.

A questo si è aggiunto, in questi ultimi giorni, un altro segnale di instabilità. Con la caduta del Governo Draghi siamo già in campagna elettorale. Il nuovo esecutivo, se tutto va bene, avrà pieni poteri a partire da Novembre con il compito di realizzare subito una manovra di Bilancio che dovrebbe far fronte a tutte le incertezze e sfide che la ripresa autunnale ci proporrà.

Proprio martedì scorso ho incontrato il Presidente dimissionario, insieme a vari Ministri, ed ho avuto l'occasione di ribadire, all'interno di una riunione molto concreta e produttiva, quali sono le nostre priorità: energia, liquidità e lavoro.

Ho ribadito che stiamo assistendo al Covid della manifattura: magazzini pieni e scarsi ordinativi, costi energetici insostenibili. Abbiamo chiesto la rimodulazione del "*de minimis*" che rischia di impedire alle aziende di beneficiare dei sostegni varati; di prolungare il credito d'imposta a tutto il 2022; un costo dell'energia parametrato al costo di generazione nonché la sospensione degli oneri generati da *capacity market* e l'estensione degli incentivi sul fotovoltaico, finora destinati a condomini e strutture della PA, anche alle aziende. Inoltre, l'allungamento della moratoria sui prestiti e della durata stessa dei prestiti; la defiscalizzazione degli aumenti salariali e maggiore flessibilità del mercato del lavoro.

Ho ribadito tutto il nostro senso di responsabilità che, anche in questo caso, ci porterà a rimboccarci le maniche e a continuare a lavorare per il bene del Paese.

Oggi le nostre imprese sono costrette a lottare anche su altri fronti: contro le conseguenze – speriamo - residuali della pandemia che non abbiamo ancora completamente debellato e contro quelle della guerra.

Già nei mesi precedenti il conflitto, come abbiamo denunciato per primi, erano saliti alle stelle i prezzi delle materie prime e dell'energia con contraccolpi pesanti per il sistema produttivo e per l'intero Paese. Per di più, stante la situazione politica, ci sarà un periodo

di *vacatio* nel quale non potranno essere prese decisioni coraggiose che aiutino le nostre imprese.

Un panorama scoraggiante all'interno del quale l'Italia rischia, a causa di un debito pubblico gigantesco e di scelte sbagliate che si sono succedute nel tempo, di pagare un prezzo altissimo.

Siamo quindi chiamati - qui ed ora - a combattere le nostre battaglie, a pensare al futuro, come ogni imprenditore fa ogni giorno.

Sono ancora qui oggi a testimoniare l'orgoglio e a ringraziare le nostre imprenditrici e i nostri imprenditori per il coraggio con cui continuano a lottare e a incarnare, con il loro esempio quotidiano, il lato migliore di questa nostra Italia.

Grazie, grazie a voi tutti.

Come ogni anno, prima di passare all'esame del bilancio consuntivo e di quello preventivo, ritengo doveroso riassumere le molte attività svolte in questo lasso di tempo.

Non siamo mai stati fermi.

Con responsabilità e spirito di solidarietà, abbiamo continuato a fare il nostro dovere al fianco delle industrie private. Abbiamo combattuto e cercato di non subire mai gli eventi, continuando a scrivere la storia di nostro pugno, quella dei piccoli e medi industriali che, dal Dopoguerra ad oggi, hanno continuato ad essere la colonna portante del nostro sistema economico e produttivo.

### **Rapporti istituzionali**

Abbiamo proseguito, con rinnovato slancio, a rappresentare le istanze delle nostre imprese su tutti i tavoli istituzionali.

Oggi la nostra Confederazione è un interlocutore credibile e autorevole e partecipa attivamente alla concertazione tra Governo, Istituzioni e Parti sociali.

Siamo infatti membri del Tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale del Pnrr, organo consultivo e di indirizzo per l'attuazione delle varie missioni del Piano. Da Novembre ad oggi, si sono tenute ben 20 riunioni tematiche con i Ministeri preposti ad attuare le varie riforme e progetti. Siamo stati sempre presenti e avanzato le nostre proposte e risposto puntualmente ai quesiti che i Ministeri hanno posto al termine delle singole riunioni. Siamo ben consapevoli che il mutato scenario nazionale e

internazionale implicherà una revisione di alcuni parametri del Pnrr. Siamo stati tra i primi a sostenerlo e siamo pronti e uniti per presentare le nostre proposte correttive.

Non è più differibile un'accelerazione sulle riforme strutturali quali quella del fisco, del cuneo fiscale, del mercato del lavoro nonché di politiche che puntino all'educazione e alla formazione del capitale umano, anche degli imprenditori che rappresentano il nostro vero asset strategico. Tutte essenziali per gettare nuove basi su cui rifondare il futuro economico e produttivo del nostro Paese.

E infatti, proprio sul tema del lavoro, dalla scorsa estate abbiamo dato il nostro contributo sulla riforma degli ammortizzatori sociali, sostenendo con convinzione che occorre andare verso un unico ammortizzatore su base nazionale, modulato in funzione della durata delle crisi d'impresa di natura transitoria e finanziato attraverso una contribuzione unificata da parte di tutti settori, prevedendo al contempo dei meccanismi premiali per quelle aziende che poco o niente utilizzano gli ammortizzatori.

Siamo stati anche i primi a sostenere la necessità di consentire la formazione professionale anche per i lavoratori posti in cassa integrazione e per i disoccupati a fronte del riconoscimento integrale delle quote. Proprio sui temi della formazione, siamo membri del tavolo costituito per dar vita al Fondo Nuove Competenze. Abbiamo seguito passo dopo passo la nascita e lo sviluppo di tale fondo. Solo qualche settimana fa, in una riunione presieduta dal Ministro Orlando, ne abbiamo ribadito l'importanza per le nostre imprese ed abbiamo chiesto un'accelerazione dei bandi per l'anno 2022 nonché un incremento del monte ore sulla formazione e il coinvolgimento sempre maggiore dei Fondi interprofessionali, in quanto profondi conoscitori delle aziende e dei lavoratori e, quindi, delle loro necessità.

Anche sul tema altrettanto importante delle politiche attive del lavoro, abbiamo partecipato a tutte le riunioni dedicate, con la convinzione che bisogna creare un mercato del lavoro più flessibile e che sia realmente tarato sulle esigenze occupazionali delle nostre imprese.

Abbiamo dato il nostro contributo per una revisione del protocollo Covid nei luoghi di lavoro, rinnovato lo scorso 30 Giugno, affinché si venisse incontro alle esigenze produttive delle nostre imprese, salvaguardando la salute dei lavoratori e continuando a mettere in sicurezza l'organizzazione produttiva. Vedremo anche qui cosa ci attende con la ripresa autunnale.

Altrettanto intensa l'attività istituzionale. Nell'ultimo anno sono state ben 21 le audizioni parlamentari alle quali abbiamo partecipato, proponendo correttivi a tutela degli interessi delle nostre imprese.

Negli ultimi mesi ci siamo battuti per introdurre misure che potessero almeno aiutare a calmierare gli effetti degli incrementi dei costi energetici e delle materie prime. Alcune di queste sono state recepite. Si pensi all'allargamento dei crediti d'imposta sia per il gas sia per l'energia elettrica anche alle aziende non energivore; oppure alla rateizzazione delle fatture con copertura garantita dallo Stato di 24 mesi o ancora all'anticipazione della fruizione del credito d'imposta al primo trimestre 2022. Abbiamo chiesto e ottenuto inoltre l'innalzamento delle aliquote del credito d'imposta sia per l'energia sia per il gas con l'allargamento al terzo trimestre dell'anno e ora a tutto il 2022. Abbiamo sollecitato e ottenuto che l'Agenzia delle entrate predisponesse in tempi brevi una circolare esplicativa sulle modalità di calcolo del credito d'imposta sull'energia.

Non ci siamo fermati soltanto a questo.

Abbiamo più volte chiesto che venissero innalzate le aliquote agevolative relative sia al piano Transizione 4.0 sia alla formazione ad esso legata. Nel decreto "Aiuti" vi sono due disposizioni che hanno recepito queste nostre proposte.

Nel decreto "Semplificazioni fiscali", attualmente in corso di conversione, abbiamo svolto un'intensa attività di *lobbying* per chiedere un innalzamento dei parametri relativi alla contabilità di magazzino. La nostra proposta è stata ripresa da numerosi deputati delle commissioni parlamentari competenti che l'hanno tradotta in più emendamenti. Sappiamo bene che con la crisi di Governo le modifiche al testo saranno più difficili da ottenere.

Nel decreto "Sostegni ter" era stato introdotto il divieto, nel superbonus edilizio, di effettuare dopo la prima, ulteriori cessioni del credito ad altri intermediari finanziari. Abbiamo ottenuto una revisione della disciplina che, così come era formulata, avrebbe bloccato l'intero comparto edilizio.

Con la legge di Bilancio 2022, abbiamo chiesto la proroga del superbonus 110%: gli incentivi sono stati prorogati al 30 settembre 2022 per i lavori delle abitazioni unifamiliari e al 2023 per i condomini. Inoltre la misura è stata reiterata fino al 2025 seppure con una comprensibile riduzione delle aliquote agevolative. In sede di esame del decreto "Milleproroghe", abbiamo chiesto la reiterazione della moratoria straordinaria dei prestiti, dei leasing e delle linee di credito previste dal decreto "Cura Italia", così come delle misure

introdotte dal decreto “Liquidità” per favorire l’accesso al credito attraverso le garanzie SACE che scadevano il 31 dicembre 2021. Le nostre richieste sono state recepite ed è stata accolta la proposta di proroga.

Inoltre abbiamo insistito affinché venissero rinviati di un anno gli obblighi di etichettatura ambientale degli imballaggi, che sono stati differiti al 2023. E ancora abbiamo ottenuto l’ulteriore rinvio dell’entrata in vigore della *plastic tax* al primo gennaio 2023.

Infine, è di pochi giorni fa la sottoscrizione di un protocollo di intesa con SIML, la Società Italiana di Medicina del Lavoro, volto ad ottimizzare la prevenzione, la sicurezza e la salute nelle imprese del sistema Confapi.

L’accordo prevede, tra l’altro, un’attività di ricerca, studio e analisi per migliorare i protocolli e le procedure aziendali di tutela della salute e sicurezza sul lavoro a beneficio di imprese e lavoratori.

Tutto questo intenso lavoro è stato possibile grazie sia ai miei rapporti personali sia al costante lavoro che gli uffici di Roma hanno condotto con il valido e costante supporto dei nostri lobbisti.

### **Rappresentanza e relazioni industriali**

Abbiamo appena rinnovato fino a settembre 2025 la Convenzione sulla rappresentanza sottoscritta da Confapi nel 2019 (unica Confederazione oltre a Confindustria) con Cgil, Cisl, Uil e Inps, alla presenza del Ministro del Lavoro e dell’Ispettorato nazionale del Lavoro.

Quello della rappresentanza è un tema sul quale ci si dovrà ancora applicare e per il quale servirà una rinnovata unità e compattezza del sistema per evitare possibili colpi di mano da parte di altre organizzazioni datoriali.

È da tempo che sto portando avanti un lavoro molto delicato, fatto di incontri e di una costante tessitura di rapporti, per rientrare al Cnel nella prossima consiliatura. Abbiamo in questi giorni consegnato i nostri dati organizzativi alla Presidenza del Consiglio e sono, con molta cautela, ottimista. Certo l’attuale crisi di Governo potrebbe non aiutarci, ma qualora riuscissimo sarebbe un altro importantissimo traguardo raggiunto.

A seguito dell’esito favorevole a Confapi del contenzioso instaurato con Inps innanzi a Tar e Consiglio di Stato, Inps ci ha finalmente fornito i dati delle aziende che applicano i Ccnl del nostro sistema aggiornati ad ottobre 2021 e completi di tutte le anagrafiche a partire dal 2017.

Abbiamo continuato ad avere un dialogo diretto e costruttivo con le Organizzazioni sindacali sui principali temi di interesse di aziende e lavoratori. Oggi siamo considerati come degli autorevoli interlocutori e ciò è stato possibile grazie all'ottimo lavoro fatto in questi ultimi anni nell'impostare un nuovo modello di relazioni industriali, fondato sul dialogo e sulla comprensione di ciò che è utile veramente alle nostre imprese senza mai dimenticare quella responsabilità sociale che mira alla salvaguardia del lavoro inteso come bene prezioso e comune.

Tutti i rinnovi contrattuali si sono chiusi lo scorso anno, con la sottoscrizione da ultimo dell'ottimo contratto di Unionalimentari.

Nell'ambito del Ccnl Uniontessile, la sottoscrizione dell'omologo contratto del sistema confindustriale ha determinato un importante *dumping* contrattuale a danno delle imprese che applicano il nostro contratto. Per tale ragione, abbiamo attivato la clausola di salvaguardia al fine di tutelare le nostre aziende del comparto in attesa di una soluzione definitiva con le parti sindacali. Grazie al faticoso lavoro sia della Confederazione sia della categoria, proprio l'altro ieri si è arrivati ad un accordo di massima.

È invece in corso la trattativa per il rinnovo del Ccnl dell'edilizia che sta affrontando temi fondamentali, a partire dalla riforma della bilateralità di settore.

## Estero

Per non parlare del lavoro svolto a livello europeo.

Sia attraverso la mia attività al CESE, il Comitato economico e sociale europeo - dove sono componente del gruppo dei datori di lavoro e dell'ufficio di presidenza della sezione industria e mercato interno - sia come presidente di European Entrepreneurs CEA-PME ho rappresentato a quel livello le istanze delle nostre imprese.

Agli inizi di Luglio abbiamo celebrato a Bruxelles il 30° anniversario della nostra Confederazione europea.

Sono intervenuti Antonio Tajani, Nicola Beer e Rainer Wieland, vicepresidenti del Parlamento europeo, Stefano Mallia, presidente del Gruppo datoriali del Cese. È stata l'occasione per ribadire la necessità di rafforzare la voce delle Pmi in Europa perché, pur rappresentando il 99,8% di tutte le aziende dell'UE, il 52% del valore aggiunto e il 64% degli occupati, troppo spesso non trovano la giusta corrispondenza alle loro istanze.

In tale occasione ho anche incontrato l'Ambasciatore Pietro Benassi, rappresentante permanente dell'Italia presso l'UE, e Stefano Pisotti, coordinatore delle politiche economiche presso la Rappresentanza, per favorire un flusso più adeguato di comunicazione su agevolazioni e fondi europei a supporto delle nostre imprese.

Abbiamo avanzato proposte concrete per un nuovo piano energetico nazionale e comunitario, una strategia per contenere i prezzi dell'energia e un piano siderurgico.

Abbiamo avuto sempre un filo diretto e costante con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e con il Ministero dello sviluppo economico affinché intervengano presso l'Unione Europea per rivedere gli attuali parametri delle clausole di salvaguardia sull'approvvigionamento delle materie prime, in particolare dell'acciaio, che hanno condizionato e viziato il mercato nonché penalizzato le nostre aziende. Continuiamo a seguire anche in questo settore gli sviluppi e l'andamento del mercato.

Allo stesso modo abbiamo lavorato per dare risposte concrete alle imprese che si trovano oggi nella condizione di rivedere i piani di *business* a fronte del conflitto in corso.

Con Sace e Simest abbiamo organizzato incontri formativi e informativi sugli strumenti messi a disposizione delle imprese e abbiamo attivato dei canali preferenziali per consentire alle nostre associate di avere percorsi facilitati di accesso alle loro richieste.

Con l'entrata in vigore della legge di Bilancio per il 2022, Confapi è ufficialmente membro della Cabina di Regia per l'internazionalizzazione. Dalla sua costituzione, nel 2011, eravamo stati esclusi a favore di altre organizzazioni che non rappresentano il nostro mondo.

Il primo risultato è che, per la prima volta nella storia di Confapi, abbiamo preso parte ad Algeri ad un Vertice Intergovernativo. Quello tra Italia e Algeria che si è svolto alla presenza del Presidente del Consiglio Mario Draghi, del Presidente della Repubblica algerina Abdelmadjid Tebboune e di una nutrita delegazione di Ministri italiani. Abbiamo sottoscritto un protocollo di intesa con ANADE, l'Agenzia Nazionale algerina per lo sviluppo e il sostegno dell'imprenditoria. Il protocollo prevede lo scambio di buone prassi, l'assistenza tecnica soprattutto nei settori della manifattura e agroalimentare nonché lo sviluppo delle competenze in tema di internazionalizzazione e marketing digitale.

Stiamo lavorando con il MAECI per favorire l'ingresso su mercati lontani e di difficile accesso per le aziende di piccole dimensioni. La settimana scorsa abbiamo incontrato anche il Vice Direttore Generale della DG Commercio della Commissione europea, Denis Redonnet, per valutare le opportunità degli accordi di libero scambio per le Pmi, che

prevedono agevolazioni fiscali a vari livelli. Oggi la soluzione è infatti guardare a nuovi orizzonti, anche fuori dall'UE.

Ma come sapete, Confapi questo percorso lo aveva già iniziato nel 2019 con la sottoscrizione a Bruxelles, sotto l'egida della Commissione europea, dell'Alleanza UE-Africa per le Pmi firmata insieme a European Entrepreneurs CEA-PME e alle dieci organizzazioni più rappresentative dell'economia e dell'industria africana. Per dare concretezza a tale accordo, lo scorso ottobre abbiamo organizzato il Summit UE – Africa. L'evento si è svolto in due giornate, il 21 e 22 Ottobre, in contemporanea tra Roma e Dakar ed è stato trasmesso live in *streaming* e in diretta da Cnbc Africa. Ha coinvolto 50 Stati africani, si sono collegate oltre 10mila persone e sono stati realizzati migliaia di incontri B2B sulla piattaforma SME2BE, lanciata da Confapi insieme a CEA-PME, per orientare le Pmi nella ricerca di partner commerciali nel mercato unico europeo e non solo.

Il nostro impegno per facilitare le relazioni tra UE e Africa è stato riconosciuto anche dalla Commissione Europea. Sono stato invitato lo scorso Febbraio a Bruxelles per partecipare alla settima edizione dell'UE-Africa Business Forum (EABF22), uno degli eventi più prestigiosi che celebrano la cooperazione Africa-Europa. L'iniziativa ha visto la partecipazione di oltre 9mila persone tra leader politici, *decision maker* e imprenditori africani ed europei che si sono confrontati sul futuro delle relazioni economiche tra i due continenti. È intervenuta anche la Presidente della Commissione europea Ursula Von Der Leyen.

Inoltre, Confapi ha aderito a E4Impact Foundation costituita su iniziativa dell'Università Cattolica di cui già fanno parte importanti realtà del sistema Paese, tra cui Intesa Sanpaolo. La Fondazione, presieduta da Letizia Moratti, è impegnata in programmi di formazione di imprenditori in Africa e sostiene lo sviluppo delle relazioni tra le imprese italiane, europee e africane. Stiamo già lavorando attivamente per realizzare insieme un progetto di formazione per l'internazionalizzazione delle nostre imprese del Sud.

Nell'ambito della nostra attività di internazionalizzazione, abbiamo lavorato per fornire informazioni sulla necessità delle imprese di tutelare i propri diritti di proprietà industriale. Abbiamo avviato una collaborazione costante sia con EUIPO, l'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale, sia con WIPO, l'Organizzazione mondiale per la proprietà intellettuale. Grazie a queste due organizzazioni, le aziende hanno a disposizione servizi e finanziamenti per facilitare la registrazione di marchi, brevetti e ogni tipo di innovazione.

Abbiamo partecipato ad EXPO DUBAI ottenendo la presenza di una nostra associata di Lecco, selezionata dal Commissariato italiano con l'obiettivo di promuovere l'eccellenza innovativa delle Pmi.

Abbiamo rafforzato la nostra collaborazione anche con altri partner e associazioni internazionali grazie alla nostra cooperazione con INSME, il network internazionale delle Piccole e Medie Industrie dove sono stato nominato vicepresidente nel dicembre 2021.

In campo progettuale, abbiamo deciso di investire per incrementare la partecipazione di Confapi ai programmi di finanziamento offerti dalla nuova programmazione europea. Nel primo trimestre del 2022 abbiamo presentato 7 progetti di cui 2 a valere sul programma Horizon Europe e, di questi, uno presentato con l'Ente nazionale del Microcredito che è stato approvato, battendo agguerriti concorrenti nazionali.

Attraverso questo progetto denominato "Microcyber", siamo ufficialmente diventati un polo europeo di innovazione digitale. Il progetto prevede, per le imprese associate delle regioni del Sud, la fruizione gratuita di servizi per migliorare la cybersicurezza e per l'accesso a finanziamenti agevolati, sia europei sia nazionali, incluse le misure gestite da Microcredito. Il budget di Confapi è di circa 600mila euro mentre quello totale è di circa 4 milioni e mezzo di euro. Il progetto ha una durata di 36 mesi, con la possibilità di estensione di ulteriori 24 mesi con relativo finanziamento. Inoltre i poli di innovazione, costituiti attraverso questo bando, potranno diventare organi di gestione dei fondi del Pnrr e dei fondi strutturali, offrendo ulteriori nuove opportunità per le imprese associate.

Stiamo lavorando per rispondere ad altri bandi in scadenza in autunno. Progetti che, se finanziati dall'Unione europea, porteranno alle aziende una serie di servizi gratuiti in materia di digitalizzazione e innovazione sostenibile.

## Categorie

Non si è fermata nemmeno l'attività delle Unioni di categoria e dei Gruppi.

Comincio dalle nostre donne imprenditrici che hanno svolto con Uni, l'Ente italiano di normazione, e con il Ministero Pari Opportunità uno straordinario lavoro affinché la nuova certificazione di genere, prevista nel Pnrr, fosse il più possibile rispondente alle nostre richieste di semplificazione e alleggerimento burocratico. Saremo, quindi, parte attiva anche nel processo di implementazione e monitoraggio della nuova certificazione, per

sostenere e tutelare i nostri interessi, senza perdere di vista l'obiettivo di far crescere e valorizzare sempre di più il ruolo delle donne nel mondo del lavoro.

Anche ConfapiD, inoltre, è cresciuta molto, coinvolgendo sempre più territori e dando un contributo sempre attivo e positivo alle attività della Confederazione; ha finalmente approvato il nuovo Regolamento nazionale, conforme alle disposizioni confederali, che rappresenta un punto di partenza importante per la costruzione del futuro del Gruppo. Grazie a tutte voi!

Con riguardo specifico alle categorie, sono stati rinnovati gli organi di Unionmeccanica, che ha visto la riconferma del Presidente Giotti, di Unionchimica e di Unital con la riconferma del Presidente Dalola e del Presidente Montesi, e di Unimatica, che ha eletto Giorgio Binda nuovo Presidente. Buon lavoro a voi tutti!

Con l'elezione del nuovo Presidente, Roberto Dal Cin, si è anche concluso il commissariamento di Confapi Turismo, ottimamente portato avanti da Jonathan Morello Ritter. Vi aspetta un grande lavoro per fare crescere la categoria e dare voce ad un settore più che mai strategico per il futuro del nostro Paese. Un primo passo è stato già fatto con l'ampliamento della categoria al settore cultura, che è entrato anche nella denominazione dell'Unione.

Abbiamo anche superato, attraverso l'intenso lavoro svolto durante il commissariamento, le criticità emerse in Unionalimentari. L'Unione ha infatti adottato un nuovo statuto conforme alle disposizioni confederali, che garantisce così la piena ed equa rappresentanza territoriale in seno alla categoria, e ha eletto il nuovo Presidente, Paolo Uberti, ritrovando unità e compattezza e una piena sinergia con la Confederazione.

Un altro positivo risultato è quello raggiunto da Confapi Sanità, che ha recentemente ampliato il proprio ambito di attività anche ad università e ricerca, cambiando la sua denominazione in Confapi Salute, Università e Ricerca. Un sincero ringraziamento al Presidente Rocca appena riconfermato nel prestigioso incarico di presidente della Croce Rossa Internazionale che, insieme al Segretario generale Ridolfi e a tutto il Direttivo, sta dando nuovo impulso alla categoria che è oggi attiva e propositiva, anche a livello istituzionale, su tutte le istanze che riguardano le nostre aziende del comparto.

È proseguito positivamente anche il lavoro di Confapi Aniem che, dopo l'elezione del nuovo Presidente Di Giuseppe lo scorso Luglio e la costituzione della nuova Giunta, continua la sua attività con importanti risultati, primo fra tutti il riconoscimento come membro

fondatore del nuovo ente unico di sicurezza e formazione del settore. Anche sui temi più critici per il comparto, come superbonus e caro materiali, Confapi Aniem ha portato, insieme alla Confederazione, la sua voce sui principali tavoli istituzionali.

### Enti bilaterali

I nostri Enti bilaterali continuano a crescere e a consolidarsi offrendo prestazioni sempre più in linea con le rinnovate esigenze di lavoratori e imprese ma anche dei manager.

Anche quest'anno, in sinergia con la Confederazione, è proseguita l'attività di promozione e sviluppo di Enfea ed Enfea Salute, soprattutto sui territori. Numerosi *webinar* e seminari sono già programmati da qui alla fine dell'anno.

Enfea ha erogato nello scorso anno 23.336 prestazioni a favore di imprese e lavoratori per un importo complessivo di quasi 5 milioni di euro. Oggi l'Ente vanta circa 70mila lavoratori iscritti e più di 3.500 imprese versanti.

Anche Enfea Salute ha incrementato le proprie prestazioni, soprattutto durante il periodo pandemico, riuscendo a dare copertura a più di 55mila lavoratori per un totale di aziende versanti pari a 3.200 circa.

Ebm e Ebm Salute hanno mantenuto la platea di aderenti senza subire contraccolpi. I due enti contano oggi circa 210mila lavoratori e quasi 13mila aziende aderenti.

Ebm nei primi mesi del 2022 ha erogato più di 6mila prestazioni ai lavoratori per un valore complessivo di 1,3 milioni di euro di cui 405mila euro per sole borse di studio universitarie. Sono state inoltre erogate prestazioni in favore delle aziende per un valore di 75mila euro. Se si valutano le prestazioni erogate dal 2014 fino al 2021, possiamo dire con orgoglio che le aziende e i lavoratori iscritti hanno beneficiato di circa 46 milioni di euro.

Ebm Salute ha liquidato nel primo trimestre 2022 circa 48mila sinistri (per 22.722 lavoratori e loro familiari), per una spesa complessiva di circa 3 milioni di euro. L'ente sta registrando un notevole recupero di versamenti mensili corretti, che hanno consentito di riconciliare 211mila posizioni.

Anche gli enti bilaterali costituiti con Federmanager hanno incrementato il numero di iscritti ed offrono ad imprenditori, amministratori e manager prestazioni e servizi che fungono da forma differita di retribuzione. Siamo consapevoli della strategicità della figura del manager non più soltanto in termini di crescita e di sviluppo, ma anche di etica, morale e responsabilità sociale.

## Comunicazione

In parallelo a queste attività, vi è quella della comunicazione. La presenza di Confapi sulla stampa e nelle emittenti televisive e radiofoniche si è ulteriormente e fortemente incrementata. Nelle televisioni e nelle radio nazionali, così come sulla stampa tradizionale e online, la voce di Confapi è sempre costantemente presente a commento dei principali avvenimenti economici. Il parere della nostra Confederazione sui temi che riguardano da vicino le nostre attività nonché sul dibattito politico è puntualmente richiesto da tutti gli organi di informazione.

Abbiamo incrementato il lavoro svolto quotidianamente sui social. Visti i proficui risultati in termini di immagine e visibilità, anche quest'anno abbiamo riconfermato come *testimonial* della campagna istituzionale, in collaborazione con il gruppo Rcs, il nuotatore olimpionico Gregorio Paltrinieri che è stato protagonista agli ultimi mondiali di Budapest. Abbiamo avuto degli ottimi riscontri con le prime tre uscite sul cartaceo del Corriere della Sera e nei prossimi mesi avremo ulteriori spazi dedicati sia online sia sulla carta stampata. Radio Confapi, nata da poco più di un anno, è riuscita a conquistare consensi e credibilità. Ospita ogni giorno Ministri e alti rappresentanti della politica e delle Istituzioni.

Ma proprio per rafforzare la sinergia con il territorio, dai primi mesi di quest'anno, dedica focus settimanali alle regioni. Abbiamo iniziato con le Marche, Basilicata, Lombardia, Sicilia, Veneto, Sardegna e Campania. Dopo la pausa estiva daremo voce a tutte le altre territoriali e al sistema politico, culturale ed economico che le circonda.

Si è molto sviluppata la comunicazione interna anche grazie ai regolari incontri con i direttori delle organizzazioni territoriali e ai gruppi ristretti che si sono formati su argomenti di interesse, intensificando e allargando i canali di comunicazione centro-territori e viceversa. Questi maggiori scambi sono serviti a individuare meglio i temi e le istanze che vengono portati quotidianamente agli incontri informali e ai tavoli istituzionali. Possiamo dire oggi che siamo tutti più vicini e capaci di perseguire gli stessi obiettivi.

## LE ATTIVITÀ FUTURE

Non mi dilungherò troppo sui nostri obiettivi e impegni futuri perché molti sono già contenuti nel riepilogo che ho appena esposto e quindi dovranno continuare ad essere perseguiti non solo con uguale, ma con maggiore determinazione.

Ovviamente cambieranno gli interlocutori istituzionali e questo comporterà, nei mesi autunnali e invernali, un lavoro extra per instaurare o ricostruire rapporti che, nel caso di moltissimi ministeri e istituzioni, avevamo già consolidato.

Mi soffermo quindi solo su alcuni punti.

### I dati come nuova materia prima

Ho fatto prima cenno all'importanza di aver ottenuto da Inps l'anagrafica delle aziende che applicano i nostri contratti. Ma non è solo da lì che dobbiamo partire per fare dei dati - dei nostri dati - e della loro interpretazione, la nostra materia prima di eccellenza.

Innanzitutto per la nostra Confederazione.

Non è detenerli che fa la differenza, ma interpretarli e scambiarli.

Infatti, lo scambio continuo e costante di dati che provengono dal territorio può avere il pregio, non solo di indirizzare al meglio le attività a livello centrale, ma anche di aiutarci ad incarnare un nuovo modello di rappresentanza che sappia fornire alle imprese non solo i servizi tradizionali, ma che sia in grado di guidarle in percorsi concreti di sviluppo e crescita anche sui mercati internazionali.

A questo nuovo modello si devono anche ispirare tutte le organizzazioni sul territorio. Dobbiamo studiare insieme a voi le modalità di questo interscambio (alcune in verità sono già previste dal nostro Statuto e non da tutti rispettate) e lavorare intensamente a questo nuovo e imprescindibile obiettivo. Sarà un bene per noi e per le nostre imprese.

In troppi casi la crescente mole di dati raccolti e gestiti dalle aziende viene unicamente etichettata come un costo, in termini di risorse e tecnologie, necessarie a farne uso.

Questo modello rischia però di rendere molte realtà non competitive con un mercato sempre più *data-driven*. In questo contesto, nasce la necessità di considerare sempre più i dati non come "prodotto" ma come "asset" aziendale. Così facendo, non saranno più un risultato dell'azione di un *business*, ma veri e propri *driver* per il raggiungimento degli obiettivi.

Dobbiamo mutare la visione sui nostri mondi ed elaborare una *Data Strategy* allineata a livello Confederale. È per questa ragione che vorrei avvalermi a livello centrale anche di una figura professionale, un'analista, che ci supporti in questo percorso.

### Le nostre istanze

Dobbiamo continuare le nostre battaglie affinché ai tavoli istituzionali e politici venga ascoltata la voce, la nostra voce libera e indipendente, che parla di economia reale, non dall'alto di una cattedra, ma dal basso di chi lavora ogni giorno, paga le tasse, è rimasto nel nostro Paese e vuole continuare a investire nel futuro anche per le giovani generazioni.

E quindi poche e nette misure per affrontare la crisi energetica e delle materie prime. Dobbiamo insistere per ottenere ulteriori crediti d'imposta che siano innalzati e protratti per tutto il 2022. Così come far sospendere, fino almeno alla fine dell'anno, gli oneri generati dal servizio pagato a Terna per il *Capacity Market*. Stiamo parlando di 1,75 miliardi di euro che oggi gravano sulle imprese già falciate dai costi della componente energia.

Sono necessari ulteriori interventi, rispetto a quelli già previsti, come la sospensione degli oneri di sistema e la riduzione dell'Iva sul gas al 5%. Lo Stato ha incassato molto di più di Iva a causa degli aumenti generalizzati e queste risorse devono ritornare all'economia reale e al nostro sistema produttivo. Anche per questo continueremo a combattere.

Dobbiamo anche lavorare per far introdurre misure efficaci per garantire la flessibilità del mercato del lavoro. Siamo stati i primi ad avanzare la proposta di una defiscalizzazione degli aumenti salariali, così come della necessità di un taglio del cuneo fiscale non solo a beneficio dei lavoratori ma anche delle imprese.

Particolare attenzione anche all'educazione, alla necessità di far corrispondere i percorsi formativi e scolastici con le esigenze delle imprese. Mai come in questo periodo di velocissime rivoluzioni tecnologiche, c'è bisogno di capitale umano altamente qualificato e formato che sia in grado di indirizzare e sfruttare al meglio le nuove tecnologie.

Uguale e intenso lavoro andrà fatto per la parità di genere e a supporto dell'imprenditoria femminile.

Dobbiamo rafforzare i rapporti di collaborazione con le università e i centri di ricerca a tutti i livelli. Per questo nell'ambito del Pnrr, con la collaborazione del MISE, siamo riusciti ad ottenere fondi per inserire gratuitamente nelle nostre imprese ricercatori per un periodo di tre anni.

Le imprese avranno la possibilità di realizzare specifici progetti di ricerca e sviluppare percorsi e progetti mirati nel loro settore.

Sarà fondamentale anche qui la vostra attiva collaborazione per individuare le aziende che per prime parteciperanno a questo innovativo progetto.

### Rappresentanza

Come detto abbiamo rinnovato la Convenzione sulla rappresentanza. Ottimo risultato, ma non basta. Dobbiamo far crescere i nostri numeri. Il momento può apparire complicato, ma può essere anche, per i risultati finora raggiunti, straordinariamente favorevole. Dobbiamo innanzitutto non campare sui veri e presunti allori e allargare, in maniera energica e decisa, il nostro raggio d'azione, sfruttando anche i dati che ci devono pervenire dal territorio. È il momento di pensare e promuovere politiche strategiche di marketing nazionale che devono trovare la loro precisa articolazione nelle specificità dei vari territori. Anche su questo dobbiamo lavorare tutti insieme.

### Europa e internazionalizzazione

Dobbiamo lavorare con maggiore sistematicità in Europa. È lì che vengono prese le più importanti decisioni in campo normativo che impattano sul nostro sistema. La nostra presidenza di CEA-PME e il nostro *network* internazionale ci stanno aiutando, ma mi piacerebbe valutare anche una nostra presenza fissa a Bruxelles, magari in condominio con altre associazioni, in sintonia con i nostri valori e le nostre istanze.

Aiutare le nostre imprese nei processi di internazionalizzazione è un ulteriore e determinante grimaldello per allargare e rafforzare le nostre attività nonché per favorire la competitività delle imprese associate. Continueremo a lavorare a questi obiettivi con un vantaggio in più rispetto al passato, quello di far parte della Cabina di regia ristretta che ci permetterà di partecipare alle missioni di sistema e alla ricerca di nuovi mercati e sbocchi commerciali.

### Rapporti industriali

Il nostro rapporto con le organizzazioni sindacali è ormai costante, così come il confronto, che può talvolta diventare anche scontro, su temi che esulano dalle mere trattative sui contratti. Per le ragioni che ho elencato prima, andiamo incontro ad una ripresa autunnale

difficile che porterà forse -noi speriamo di no- a tensioni sociali. È quindi necessario tenere aperto un costante dialogo e confronto con le organizzazioni sindacali che abbiano come fine quello di salvaguardare i beni comuni del lavoro e della crescita.

### 75esimo della nostra Confederazione

È partita la macchina organizzativa per celebrare nel mese di Novembre, presso l'Auditorium della Conciliazione, il 75° della nostra Confederazione. Stiamo lavorando ad una bozza di programma, dobbiamo garantire la presenza di tanti nostri imprenditori per far pesare maggiormente le nostre posizioni e richieste future. Vi invito quindi ad attivarvi e a collaborare per la piena riuscita dell'evento.

Qualche settimana fa abbiamo ottenuto il *placet* dal Ministero dello sviluppo economico per realizzare un francobollo celebrativo dell'evento con valore legale. Insieme con l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ne stiamo definendo la grafica. Dobbiamo essere orgogliosi anche di questo ulteriore riconoscimento.

E infine una constatazione.

Abbiamo raggiunto questi risultati grazie al lavoro di tutti, alla mia Giunta, alle Categorie, agli imprenditori che, aldilà delle cariche confederali, non hanno fatto mai venir meno il loro appoggio, ai Direttori delle territoriali, ai funzionari e agli esperti che ci hanno brillantemente supportato nei temi più tecnici, a tutto il sistema e la famiglia Confapi.

Li abbiamo ottenuti grazie ad un rinnovato spirito unitario che mi sostiene anche nei momenti più difficili.

Non possiamo fermarci, però. Dobbiamo andare avanti a passo spedito per raggiungere nuovi obiettivi.

Mai come in questi ultimi anni il mondo è cambiato, noi stessi siamo cambiati e dobbiamo continuare a cambiare.

Ci si richiede lo sforzo e il coraggio di essere capaci di sfidare tempi difficili. Ce la possiamo fare, restando uniti, liberi e indipendenti, perseguendo il solo interesse delle nostre imprese.

Viva Confapi!